

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 MAR. 2005

ADDI 25 MAR. 2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI  
 .....OMISSIS

ASSENTI: SIMEONI - CIOCCHETTI - IANNARILLI - ROBILOTTA -

DELIBERAZIONE N. - 426 -

**OGGETTO:**

Cofinanziamento del Progetto di Ricerca finalizzata 2004 "Sicurezza alimentare - creazione di un sito Web" ed istituzione presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana di un "Centro studi regionale per l'analisi e la valutazione del rischio alimentare"



Oggetto: Cofinanziamento del Progetto di Ricerca finalizzata 2004 "Sicurezza alimentare – creazione di un sito Web" ed istituzione presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana di un "Centro studi regionale per l'analisi e la valutazione del rischio alimentare".

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Sanità

VISTO il Regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

RILEVATO che l'Autorità Europea per la sicurezza alimentare (EFSA), deve agire, ai sensi di detto Regolamento, in stretta collaborazione con gli organi competenti che negli Stati membri svolgono funzioni analoghe alle sue;

ATTESO, inoltre, che ai sensi dell'art 33 del predetto Regolamento, l'Autorità Europea, ricerca, raccoglie, analizza e sintetizza dati tecnici e scientifici significativi, nei settori di sua competenza, in particolare relativi a:

- a) il consumo degli alimenti ed i rischi cui gli individui si espongono consumando gli alimenti,
- b) l'incidenza e la diffusione dei rischi biologici,
- c) i contaminanti negli alimenti e nei mangimi,
- d) i residui,

e che ai fini delle attività previste l'Autorità agisce in stretta collaborazione con tutti gli organismi attivi nel campo della Sicurezza Alimentare nei paesi membri;

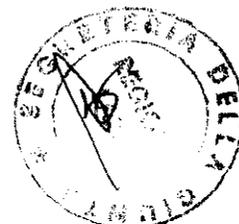
RILEVATO che, con Decreto del 30 novembre 2004, è stato istituito il Comitato Interministeriale per la Sicurezza Alimentare quale interfaccia nazionale con l'EFSA - Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare;

CONSIDERATO che le Regioni e le Province Autonome saranno chiamate a svolgere un'adeguata funzione di interfaccia nei confronti del Comitato Interministeriale per la Sicurezza Alimentare, fornendo un quadro organico delle informazioni e dei dati prima descritti e relativi al territorio di competenza;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n.11 riguardante il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, d'ora in avanti denominato come Istituto;

ATTESO che in particolare, ai sensi dell'art.3 l'Istituto è tenuto ad assicurare, tra l'altro:

- g) l'esecuzione degli esami e delle analisi necessari all'attività di controllo sugli alimenti di origine animale;
- h) l'esecuzione degli esami e delle analisi necessarie all'attività di controllo sull'alimentazione animale;
- i) lo studio, la sperimentazione di tecnologie metodiche necessarie al controllo sulla salubrità degli alimenti di origine animale e dell'alimentazione animale;
- n) l'effettuazione di ricerche di base finalizzate per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, secondo programmi e anche mediante convenzioni con Università ed Istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, delle Regioni e di enti pubblici e privati;



42625 MAR. 2005

9

o) l'assolvimento di ogni altro compito di interesse veterinario che venga loro demandato dalle Regioni o dallo Stato, sentite le Regioni interessate;

RILEVATO, in particolare che, l'Istituto è preposto alla esecuzione degli esami di laboratorio, relativi ai diversi Piani di sorveglianza e controllo eseguiti dalle Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria, quali :

il Piano Nazionale Residui

il Programma coordinato regionale del controllo ufficiale degli alimenti

il Piano Nazionale Alimentazione Animale

il Piano per la Sorveglianza e per l'eradicazione delle T.S.E.



ATTESO inoltre, che il predetto Istituto assicura le attività analitiche e la raccolta dati per le ricerche degli O.G.M., delle Diossine, del Piano Regionale Sorveglianza e Controllo Molluschi, del Centro Regionale per gli Enterobatteri Patogeni e di altri specifici piani regionali, ragione per cui la l'Istituto possiede una grande quantità di informazioni che potrebbero, opportunamente processate rispondere al debito informativo con il Comitato interministeriale e l'EFSA;

VISTA la relazione del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana trasmessa con nota prot. 18311 del 21 settembre 2004 mediante la quale viene presentata la richiesta di cofinanziamento, nell'ambito della ricerca finalizzata 2004 del Progetto: "Sicurezza Alimentare: creazione di un sito di consultazione via web sulle tematiche della sicurezza alimentare;

DATO ATTO che l'Assessore alla Sanità con nota n. 6568 del 11.10.2004 ha assicurato la compartecipazione della Regione al finanziamento, in ragione del 50%, qualora, il progetto venga approvato dal Ministero della Salute;

PRESO ATTO che l'Istituto, con nota n. 2324 del 8 febbraio 2005 ha comunicato che il Ministero della Salute ha approvato, nell'ambito della ricerca finalizzata 2004, il progetto di ricerca in esame;

PRESO ATTO che l'Istituto ha presentato contestualmente al Progetto di ricerca un'iniziativa volta all'Istituzione, presso lo stesso Istituto, di un Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare;

VISTA la nota del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana n. 2323 del 8/02/2005, con la quale, in relazione all'approvazione da parte del Ministero del Progetto di ricerca "*Sicurezza Alimentare: creazione di un sito di consultazione via web sulle tematiche della sicurezza alimentare*", lo stesso Direttore Generale, richiede all'Assessorato alla Sanità di predisporre i provvedimenti necessari per la istituzione, attivazione e gestione del "*Centro studi Regionale per l'analisi e la valutazione del rischio alimentare*";

DATO ATTO della validità dell'iniziativa, anche al fine di assicurare completezza, continuità e finalizzazione al progetto di ricerca;

RITENUTO, pertanto, di approvare la proposta, che diventa parte integrante della presente deliberazione, presentata dal Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana riguardante un progetto triennale per la istituzione del "*Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare*" presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana e l'attuazione del "Progetto di Ricerca Finalizzata:



M

“Sicurezza alimentare – Creazione di un sito consultazione via Web sulle tematiche della Sicurezza Alimentare”;

Atteso che il quadro finanziario complessivo relativo all’iniziativa (Istituzione del Centro Studi e Progetto di ricerca Finalizzata), desunto dal Progetto presentato dall’Istituto Zooprofilattico può essere riassunto in questi termini:

	Strutture	Attrezzature	Materiale di consumo	Personale	Spese Generali (10%)	Totale
Primo anno	40.000,00	35.000,00	30.000,00	345.000,00	45.000,00	495.000,00
Secondo anno	30.000,00	20.000,00	30.000,00	345.000,00	42.500,00	467.500,00
Terzo anno	30.000,00	5.000,00	25.000,00	345.000,00	40.500,00	450.000,00

Annualità	Cofinanziamento Ricerca MISAN	Cofinanziamento Ricerca R Lazio	Finanziamento Centro studi	Totale Finanziamento a carico R. Lazio	Totale
Primo anno	169.834,00	169.834,00	155.332,00	325.166,00	495.000,00
Secondo anno	20.000,00	20.000,00	427.500,00	447.500,00	467.500,00
Terzo anno			450.000,00	450.000,00	450.000,00

PRESO ATTO, che le risorse a carico della Regione Lazio ammontano per il primo anno ad € 325.166,00, per il secondo anno ad € 447.500,00, per il terzo anno ad € 450.000,00;

RITENUTO CHE le risorse necessarie a carico della Regione Lazio possono essere imputate sul Bilancio regionale sulla base degli stanziamenti previsti, per il primo anno di attività (2005), secondo la seguente ripartizione:

€ 234.417,00 sul capitolo H13527 del Bilancio Regionale;

€ 90.749,00 sul capitolo H11550 del Bilancio Regionale;

autorizzando la Direzione del Sistema Sanitario Regionale ad assumere i relativi impegni di spesa;

CONSIDERATO che lo stanziamento sul capitolo H13527 , deriva da accertamenti in entrata (Diritti e tariffe pagati dall’imprese del settore alimentare e veterinario ai fini del riconoscimento comunitario) per i quali non è possibile ad oggi prevedere l’esatta entità per le due annualità successive;

RITENUTO, pertanto, che, al fine di garantire continuità al progetto, per gli esercizi finanziari 2006 e 2007, la Direzione del Sistema Sanitario Regionale è autorizzata ad assumere gli impegni di spesa nella misura dell’ intero stanziamento previsto dal Bilancio Regionale sul capitolo H13527, assicurando sul capitolo H11550 la copertura della quota eventualmente non garantita da tale stanziamento, fino alla concorrenza della misura massima di € 447.500,00 per il 2006 e €450.000,00 per il 2007;

RITENUTO, inoltre, che con successivo provvedimento del Direttore del Dipartimento Sociale si provvederà, sulla base di una proposta dello stesso Istituto Zooprofilattico, a disciplinare il funzionamento del “Centro Studi Regionale per l’Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare”;



4262 5 MAR. 2005

6

definendo le competenze, gli obiettivi per le diverse annualità del Progetto e il cronogramma di realizzazione;

RITENUTO, inoltre, di impegnare l'Istituto Zooprofilattico ad inviare alla Direzione Regionale del Sistema Sanitario Regionale entro e non oltre il 31 Gennaio successivo all'esercizio di riferimento, una relazione tecnico-finanziaria, inerente le attività svolte e le spese sostenute per la gestione del "Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare" e l'attuazione del "Progetto di Ricerca Finalizzata: "Sicurezza alimentare - Creazione di un sito consultazione via Web sulle tematiche della Sicurezza Alimentare", corredata di un'adeguata valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;

RITENUTO, inoltre, che con un successivo provvedimento della Giunta Regionale, si provvederà alla definizione delle modalità di prosecuzione delle attività del "Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare", sulla base delle valutazioni dalla gestione dei primi tre anni e delle proposte dello stesso Istituto Zooprofilattico";

RITENUTO che la presente Deliberazione non rientri nel campo di applicazione della procedura di concertazione con le parti sociali, non avendo una valenza di carattere generale;

all'unanimità

DELIBERA



Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Di approvare la proposta, che è parte integrante della presente deliberazione, presentata dal Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana riguardante un progetto triennale per la istituzione del "Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare" presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana e l'attuazione del "Progetto di Ricerca Finalizzata: "Sicurezza alimentare - Creazione di un sito consultazione via Web sulle tematiche della Sicurezza Alimentare"; (Allegato 2)

Di approvare il relativo quadro finanziario complessivo dell'iniziativa (Istituzione del Centro Studi e Progetto di ricerca Finalizzata), desunto dal Progetto presentato dall'Istituto Zooprofilattico, che può essere riassunto in questi termini:

	Strutture	Attrezzature	Materiale di consumo	Personale	Spese Generali (10%)	Totale
Primo anno	40.000,00	35.000,00	30.000,00	345.000,00	45.000,00	495.000,00
Secondo anno	30.000,00	20.000,00	30.000,00	345.000,00	42.500,00	467.500,00
Terzo anno	30.000,00	5.000,00	25.000,00	345.000,00	40.500,00	450.000,00

Annualità	Cofinanziamento Ricerca MISAN	Cofinanziamento Ricerca R Lazio	Finanziamento Centro studi	Totale Finanziamento a carico R. Lazio	Totale
Primo anno	169.834,00	169.834,00	155.332,00	325.166,00	495.000,00
Secondo anno	20.000,00	20.000,00	427.500,00	447.500,00	467.500,00
Terzo anno			450.000,00	450.000,00	450.000,00



Handwritten signature.

Di approvare che le risorse a carico della Regione Lazio, per il finanziamento di tale iniziativa ammontano per il primo anno ad € 325.166,00, per il secondo anno ad € 447.500,00, per il terzo anno ad € 450.000,00;

Di imputare le risorse necessarie a carico della Regione Lazio, per il primo anno di attività (2005), sulla base degli stanziamenti previsti sul Bilancio regionale, secondo la seguente ripartizione:  
€ 234.417,00 sul capitolo H13527 del Bilancio Regionale;  
€ 90.749,00 sul capitolo H11550 del Bilancio Regionale;  
autorizzando la Direzione del Sistema Sanitario Regionale ad assumere i relativi impegni di spesa;

Di autorizzare, per gli esercizi finanziari 2006 e 2007, la Direzione del Sistema Sanitario Regionale ad assumere gli impegni di spesa nella misura dell'intero stanziamento previsto dal Bilancio Regionale sul capitolo H13527, assicurando sul capitolo H11550 la copertura della quota eventualmente non garantita da tale stanziamento, fino alla concorrenza della misura massima di € 447.500,00 per il 2006, ed € 450.000,00 per il 2007;

Di dare mandato al Direttore del Dipartimento Sociale di provvedere, sulla base di una proposta dello stesso Istituto Zooprofilattico, a disciplinare il funzionamento del "Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare", definendo le competenze, gli obiettivi per le diverse annualità del Progetto e il cronogramma di realizzazione;

Di impegnare l'Istituto Zooprofilattico ad inviare alla Direzione Regionale del Sistema Sanitario Regionale entro e non oltre il 31 Gennaio successivo all'esercizio di riferimento, una relazione tecnico-finanziaria, inerente le attività svolte e le spese sostenute per la gestione del "Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare" e l'attuazione del "Progetto di Ricerca Finalizzata: "Sicurezza alimentare - Creazione di un sito consultazione via Web sulle tematiche della Sicurezza Alimentare", corredata di un'adeguata valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;

Di rimandare ad un successivo provvedimento della Giunta Regionale la definizione delle modalità di prosecuzione delle attività del "Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare", sulla base delle valutazioni della gestione dei primi tre anni e delle proposte dello stesso Istituto Zooprofilattico.

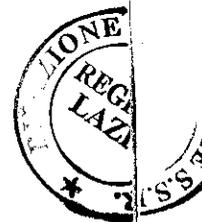
Il presente provvedimento sarà trasmesso all'Istituto per il seguito di competenza e alla Regione Toscana per opportuna conoscenza.



"CENTROSTUDI\_1a[  
1] 11 03 200.doc"

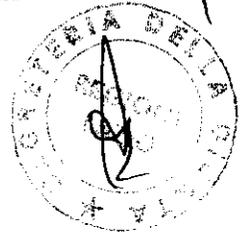
IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

29 MAR. 2005



ALLEGATO 1

ALLEG. alla DELIB. N. ...4.26  
DEL 25 MAR. 2005



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE  
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA**

**Centro Studi Regionale  
per l'Analisi e la Valutazione  
del Rischio Alimentare  
(Progetto Triennale)**



*Handwritten signature*

## Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare

### **Premessa**

L'Unione Europea (UE) ha approvato il regolamento istitutivo dell'Autorità per la Sicurezza Alimentare (ASA), che come è noto, detta le seguenti norme di principio:

- Armonizzazione delle norme nazionali
- Controllo dell'intera filiera produttiva degli alimenti
- Tutela del benessere animale
- Analisi del rischio con una procedura che prevede le seguenti fasi
  - a) Valutazione dei rischi
  - b) Gestione dei rischi
  - c) Comunicazione dei rischi

In particolare, la valutazione dei rischi richiede la disponibilità di dati scientifici che riguardano sia lo studio degli effetti biologici delle sostanze chimiche o dei microrganismi patogeni presenti come contaminanti sia le informazioni epidemiologiche sulla loro diffusione e sugli effetti riscontrati nell'uomo.

La garanzia di un elevato grado di sicurezza alimentare dipende da una stretta sinergia tra ricerca e attività di controllo e vigilanza, le quali, attraverso opportuni studi epidemiologici, sono in grado di valutare e fornire indicazioni per una corretta gestione dei rischi legata ai processi produttivi e basata su un effettivo e documentato impegno di controllo con dimostrazione di trasparenza ed efficacia. La prontezza nell'evidenziare il fenomeno, la determinazione e la trasparenza nell'affrontarlo consentono di tutelare la salute del consumatore da un rischio reale e di evitare falsi allarmismi capaci di provocare disastrosi cali nei consumi.

Attualmente, in tema di sicurezza alimentare le attività da espletarsi afferiscono a competenze diverse all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL. Lo stesso dicasi per le attività di tipo analitico rispetto alle quali i laboratori di competenza fanno capo agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali oppure all'ARPA.

I responsabili si trovano di fronte ad una serie di dati ed informazioni che scaturiscono da diverse fonti e tipologie di controllo in applicazione a specifici Piani, in sintesi i vari programmi prevedono:

- Controlli dei residui di fitofarmaci nei prodotti ortofrutticoli



- Rilevamento radioattività negli alimenti
- Controllo Ufficiale dei Prodotti Alimentari
- OGM
- Piano Nazionale Residui
- Piano Nazionale Alimentazione Animale (che prevede al suo interno una ulteriore articolazione: Salmonelle, Farine Animali, Sostanze Indesiderabili, etc..)
- Sorveglianza sulle Encefalopatie Spongiformi

In generale viene raccolto un grande quantitativo di informazioni su questioni legate alla sicurezza alimentare. Le principali fonti di informazione sono, quindi, le reti per il monitoraggio e la sorveglianza della sanità pubblica (in particolare i sistemi di relazioni sulle malattie trasmissibili in virtù della direttiva 2119/98), piani di sorveglianza delle zoonosi e dei residui, sistemi di allarme rapido, sistemi di informazione nel settore agricolo, sorveglianza della radioattività e degli altri contaminanti ambientale e attività di ricerca nonché reti di ricerca associate. Tuttavia, i sistemi esistenti sono stati sviluppati ciascuno per conto proprio e non sempre vi è un coordinamento delle diverse fonti di informazione. Non solo ma in alcuni casi c'è una sorta di sovrapposizione di attività ad esempio tra quanto contemplato nel Piano Nazionale Residui ed il Piano Nazionale Alimentazione Animale.

Inoltre, una grande quantità delle informazioni disponibili non è valorizzata appieno. L'integrazione dei sistemi di raccolta di dati e quella dei sistemi di analisi dei dati dovrebbero essere i due principi ispiratori in quest'ambito onde trarre i massimi benefici dagli attuali sistemi di raccolta dati

Al fine, quindi, di fornire un contributo per la armonizzazione delle attività dei vari Piani ottimizzando in tal modo le risorse, nonché le modalità e le finalità dei campionamenti per la raccolta omogenea e coordinata delle informazioni e dei dati che scaturiscono dalle attività svolte nella Regione Lazio nel campo della sicurezza degli alimenti, ed in considerazione della esperienza acquisita e dei compiti che già svolge e sono stati riconosciuti dalla Giunta Regionale con specifiche delibere, **si richiede di istituire presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana un Centro Studio Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare**

Obiettivo del Centro Studio Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare (di seguito nominato Centro Studi) è quello di fornire alla Regione Lazio gli strumenti necessari per rendere più efficiente la fase dell'analisi del rischio, con particolare riguardo ai prodotti di interesse regionale, la gestione dello stesso rischio sanitario nonché *alla costituenda Autorità Nazionale per*

la Sicurezza Alimentare per la applicazione dei concetti di valutazione e della analisi del rischio necessari per la sicurezza alimentare, e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, mediante la realizzazione di un sistema di raccolta e gestione dei dati in grado di fornire alla Sanità Pubblica uno strumento continuamente implementabile da attori diversi e da redazioni multidisciplinari.

In particolare il Centro Studi fornisce da una parte tutti gli elementi necessari per alimentare da parte della regione l'Autorità Nazionale per la Sicurezza Alimentare (o relativa struttura nazionale in via di definizione), dall'altra costituisce per la Regione lo strumento per programmare le attività sul proprio territorio, al fine di garantire la salute dei cittadini attraverso elevati livelli di sicurezza e di salubrità degli alimenti e dei prodotti agroalimentari in ogni fase, dalla produzione fino al consumo.

Il trasferimento delle informazioni tramite internet consentirà l'interazione tra i diversi utenti e potrà fornire importanti dati anche per eventuali ricerche in campo sociale. Il Centro Studi rappresenta dunque, a tutti gli effetti, un elemento per lo sviluppo di attività di monitoraggio e ricerca per la sicurezza alimentare e la salute dei cittadini.

Il centro studi si propone di raggiungere il suddetto obiettivo mediante lo sviluppo delle seguenti attività:

- Raccolta di dati ed informazioni, fornendo tutte le indicazioni ai servizi affinché questi possano essere raccolte in modo interpretabile e valutabile ai fini statistici ed epidemiologici.
- Raccolta, per conto della regione e mediante degli appositi modelli, di tutte le informazioni utili per costruire archivi delle attività produttive nel settore agro-zootecnico-alimentare facilmente consultabili e implementabili.
- Raccolta sistematica della normativa nazionale, comunitaria ed extracomunitaria riguardante lo specifico settore di interesse e di quelli ad esso legati.
- Valutazione dei flussi produttivi e rischi correlati alle fasi produttive degli alimenti;
- Approfondimento di settori di ricerca al fine di individuare elementi analitici e valutativi dei fattori di rischio legati a quanto sopra citato
- Fornire ai servizi territoriali di sanità pubblica, ai responsabili degli autocontrolli aziendali ed agli operatori del settore un centro cui fare riferimento per affrontare in maniera armonica le problematiche inerenti la produzione di alimenti salubri ed accettabili dal punto di vista igienico-sanitario
- Promuovere ed organizzare corsi di formazione rivolti alle figure professionali coinvolte nella filiera produttiva;
- Collaborare con la Regione sia nello sviluppo che nel coordinamento dei sistemi di controllo fornendo alla stessa, il necessario supporto tecnico e scientifico

- Fornire elementi utili alle Regioni al fine di armonizzare le attività previste dai Decreti Legislativi 155 e 156/97 ed avere strumenti utili in caso di presenza sul territorio di prodotti tipici provenienti da altre regioni;
- Produrre un sito internet sul quale sarà riportato un periodico bollettino relativo all'attività del Centro Studi, con l'esame delle problematiche affrontate e dei risultati raggiunti

Gli strumenti informatici interattivi del Centro Studi, inoltre, potrebbero apportare un miglioramento ed una omogeneità delle informazioni derivanti dalle attività di Sanità Pubblica Veterinaria, e degli altri organi regionali, pubblici e privati, che operano sul territorio regionale nel campo della sicurezza alimentare capaci di assicurare elevati livelli igienico sanitari e di proteggere adeguatamente il cittadino consumatore.

Tale strumento, di carattere prettamente tecnico-scientifico, non va a sostituire quelli già in uso e costituisce la base per il trasferimento delle informazioni agli organi centrali ed agli altri utenti. La possibilità di accedere a dati credibili ed attuali sul patrimonio zootecnico, sugli operatori economici, i processi produttivi, sui volumi di produzione per tipologia di prodotto nonché quelli relativi alla tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti costituiscono gli elementi essenziali per:

- indirizzare modelli organizzativi e produttivi;
- indirizzare la ricerca verso nuovi modelli produttivi, nuove metodologie rispetto alla ricerca di batteri, virus, molecole chimiche o proteiche indice di salubrità, sanità e qualità delle produzioni alimentari;
- mettere in condizioni gli organi regionali di assumere decisioni di carattere tecnico e politico;
- fornire gli strumenti per una corretta informazione al consumatore sulla sicurezza alimentare.

Il proprosi quale sede del centro studi sulla sicurezza alimentare deriva dal fatto che la normativa istituzionale degli Istituti Zooprofilattici e quella di riordino, nonché le attività e i compiti che vengono svolti attualmente presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana hanno fatto acquisire una buona esperienza rispetto a determinate problematiche di sanità pubblica.

In particolare, il D. L.vo 30 giugno 1993, n. 270 stabilisce che gli Istituti Zooprofilattici garantiscono ai Servizi Veterinari delle Regioni e delle unità sanitarie locali le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria e provvedono, tra l'altro, a:

- Assicurare, anche mediante centri epidemiologici, la sorveglianza epidemiologica, espletando le relative funzioni di vigilanza e controllo

- Studio, sperimentazione e produzione di tecnologie e metodiche necessarie al controllo sulla salubrità degli alimenti di origine animale e dell'alimentazione animale
- Aggiornamento di veterinari e formazione degli operatori

Nel Lazio, la legge regionale 6 agosto 1999 n. 11 ha ribadito tali compiti prefigurando nell'articolato del Riordino dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana attività che possono sostenere, per gli ambiti di competenza, una struttura regionale di raccolta e convogliamento dei dati e delle informazioni scaturiti da attività di controllo e vigilanza sul territorio con lo scopo di elaborarli e trasmetterli agli organismi centrali.

La richiesta che la sede del Centro Studi sia allocata presso la sede dell'Istituto zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana deriva dal fatto che l'istituto già svolge questi compiti di base nell'ambito delle attività istituzionali e specifici dei Dipartimenti ed in maniera particolareggiata ed approfondita nei centri di Referenza nazionale e nei centri di riferimento regionale.

Per quanto riguarda i Centri di Referenza Nazionali, sono stati riconosciuti ed attivati:

1. Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Equini
2. Centro di Referenza Nazionale per l'Anemia Infettiva Equina
3. Centro di Referenza Nazionale per gli OGM
4. Centro di Referenza Nazionale per l'Antibiotico - resistenza



Per quanto riguarda i centri di referenza regionale sono stati attivati:

1. Centro Regionale di referenza per gli enterobatteri patogeni
2. Centro Regionale per la Qualità del latte
3. Osservatorio Epidemiologico Regionale
4. Centro Regionale per i contaminanti nelle derrate alimentari: diossine
5. Centro Regionale per il bioterrorismo

I centri sono strutture di eccellenza regionale per la raccolta dei dati e delle informazioni prodotti dai servizi territoriali e trasferiscono il dato agli organismi centrali (assessorati, ministero, centri di referenza nazionale). Le ricerche correnti e finalizzate in corso presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana (~~allegato 1~~) abbracciano tutti i campi della sicurezza alimentare e, in linea con le direttive europee rispetto alle problematiche della filiere produttive, comprendono gli aspetti della produzione primaria, dei mangimi e dell'ambiente in cui vengono allevati gli animali destinati alle produzioni alimentari.

Diverse ricerche riguardano la progettazioni di modelli per la raccolta dei dati e la valutazione del rischio. In particolare ne sono state attivate alcune nell'ambito delle ricerche degli OGM, della farmacoresistenza e delle filiere alimentari di diversi alimenti.

L'istituto è anche impegnato in numerose attività formative, divulgative, collaborative e propositive riguardanti il settore.

Tra queste attività possiamo documentare quelle riguardanti:

- Collaborazione con l'Agenzia Regionale per il controllo delle tossinfezioni
- Attività formativa mediante numerosi corsi svolti per la Regione Lazio e Toscana nei confronti di sanitari ed operatori del Dipartimento della Prevenzione, corsi specifici per operatori del settore organizzati dalle ASL e dalle associazioni di categoria, la corposa attività formativa relativa alla formazione continua in sanità pubblica (ECM)
- Contributo alla organizzazione ed al monitoraggio di piani regionali che scaturiscono da Piani Nazionali quali il Piano Nazionale Residui, il Piano Sanitario sugli Alimenti Animali, il Piano per il controllo e la vigilanza delle acque costiere per la pesca e l'allevamento dei molluschi bivalvi, la pubblicazione del Manuale per i controlli previsti dalla decisione 471/2002 , nonché l'attuazione dei piani per la BSE e le altre encefalopatie trasmissibili

Oltre alle dotazioni di personale, strumentali ed ambientali, il Centro Studi si avvarrà per le sue attività di un Comitato Tecnico Scientifico rappresentativo di tutti gli organismi regionali pubblici e privati che si occupano di alimenti.

Per l'attivazione ed il funzionamento del Centro Studi è necessario acquisire:

**a) Apparecchiature e Strumenti**

- server
- personal computer
- stampanti
- licenze software

**b) Personale**

2 dirigenti veterinari	118.197,36
1 dirigente informatico	44.251,74
1 dirigente statistico	44.251,74
2 operatori tecnici informatici	48.018,00
1 Collaboratore amministrativo	44.251,74
2 Assistente amministrativo	48.018,00
<b>totale</b>	<b>343.991,58</b>

Per cui i costi totali sono:

	Strutture	Attrezzature	Materiale di consumo	Personale	Spese Generali (10%)	Totale
Primo anno	40.000,00	35.000,00	30.000,00	345.000,00	45.000,00	495.000,00
Secondo anno	30.000,00	20.000,00	30.000,00	345.000,00	42.500,00	467.500,00
Terzo anno	30.000,00	5.000,00	25.000,00	345.000,00	40.500,00	450.000,00

Parallelamente alla richiesta di istituzione del Centro Studi, da parte di questo istituto viene presentato al Ministero della Salute un progetto biennale di ricerca finalizzata di cui si allega <sup>una sintesi (Allegato 2)</sup> copia. *R*  
 Come si evince le finalità del progetto sono propedeutiche alla costituzione del Centro Studi, in quanto gli obiettivi principali sono quelli di:

- Istituire un modello pilota a livello regionale di consultazione via WEB dei dati delle attività effettuate direttamente dall'Istituto nell'ambito della Sicurezza Alimentare;
- Istituire un modello pilota di segnalazione nel caso in cui vengano rilevate irregolarità nelle tipologie di campioni esaminati;
- Creare un sito di consultazione anche per tutto ciò che riguarda la legislazione in ambito della Sicurezza Alimentare.

Il costo complessivo del progetto è di 379.668,00 euro cofinanziato al 50% da parte della Regione Lazio. Pertanto, considerato che il progetto di ricerca è propedeutico alla istituzione del Centro Studi, è evidente che il costo di gestione dello stesso Centro Studi, per i primi due anni, è inferiore al costo riportato nella tabella 1, in quanto la differenza viene coperta dal contemporaneo finanziamento del Ministero della Salute e Regione Lazio per il progetto biennale.

Nella tabella sottostante si riportano i costi del progetto per i primi tre anni :

Annualità	Cofinanziamento Ricerca MISAN	Cofinanziamento Ricerca R Lazio	Finanziamento Centro studi	Totale
Primo anno	169.834,00	169.834,00	155.332,00	495.000,00
Secondo anno	20.000,00	20.000,00	427.500,00	467.500,00
Terzo anno			450.000,00	450.000,00

Quanto sopra si sottopone all'attenzione ed alla valutazione della S.V. e si rimane a disposizione per ogni utile approfondimento o chiarimento.

Con osservanza

Il Direttore Generale  
 Dr. Nazareno Renzo Brizioli



ALLEGATO 2

**Istituzione Proponente:** Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana  
Regione Lazio – Dipartimento

**Progetto strategico:** PR 9 Alimentazione e sicurezza alimentare, malattie digestive e metaboliche

**Area tematica:** 9.11 Studio e verifica di sistemi innovativi di documentazione e tracciabilità degli alimenti

**Tre parole chiave:** dati attività, segnalazioni irregolarità, sito WEB

**Titolo del progetto:** Sicurezza alimentare: creazione di un sito di consultazione via WEB sulle tematiche della Sicurezza Alimentare

**Obiettivo principale:**

- Istituire un modello pilota a livello regionale di consultazione via WEB dei dati delle attività effettuate direttamente dall'Istituto nell'ambito della Sicurezza Alimentare;
- Istituire un modello pilota di segnalazione nel caso in cui vengano rilevate irregolarità nelle tipologie di campioni esaminati;
- Creare un sito di consultazione anche per tutto ciò che riguarda la legislazione in ambito della Sicurezza Alimentare;

**Costo complessivo del progetto:** 379.668,00

**Finanziamento richiesto al ministero:** 189.834,00

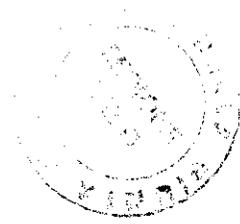
**Risorse proprie**

**Cofinanziamento:** 189.834,00

**Durata del progetto:** 24 mesi

**Responsabile Scientifico:** Massimo Mari

**Responsabile Amministrativo:** regione Lazio ?



**Elenco Unità operative coinvolte**

	STRUTTURA	ISTITUZIONE	RESPONSABILE
UO 1	Osservatorio Epidemiologico – <b>Responsabile Scientifico</b>	IZS Lazio e Toscana	Dr. Antonio Battisti
UO 2	Laboratorio Epidemiologico – Dipartimento Territoriale di Siena	IZS Lazio e Toscana	Dr. Massimo Mari
UO 3	Dipartimento Microbiologia Alimenti	IZS Lazio e Toscana	Dr. Stefano Saccarese
UO 4		Istituto Superiore di Sanità	Dr. Luca Busani
UO 5	Dipartimento XXX -	Regione Lazio	Dr. Ugo Della Marta

**Background del progetto:** Breve sintesi delle conoscenze disponibili sull'argomento - La normativa europea sulla sicurezza alimentare (Reg. 178/2002, Revisione della Direttiva 92/117) richiede da parte degli operatori del SSN un cambiamento radicale nell'approccio alla sorveglianza sulla sicurezza alimentare, in quanto la gestione del problema delle malattie a trasmissione alimentare viene effettuata controllando l'intera filiera produttiva e applicando la metodologia prevista dall'analisi del rischio. Tali principi derivano direttamente da quanto enunciato sul Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare pubblicato nel 2000 dalla Commissione Europea.

Quest'ultimo attribuisce responsabilità dirette sia ai produttori che ai consumatori in modo tale che possa essere garantita l'intera filiera produttiva secondo quello che si è andato definendo come un approccio "dai campi alla Tavola".

Il Libro Bianco inoltre definisce che le metodologie scientifiche da utilizzarsi debbono basarsi sull'Analisi dei Rischi. Un segmento importante dell'Analisi dei Rischi riguarda la comunicazione del rischio.

Un punto estremamente importante riportato sul Libro Bianco è il seguente "La Commissione raccoglie un grande quantitativo di informazioni su questioni legate alla sicurezza alimentare. Le principali fonti di informazione sono reti per il monitoraggio e la sorveglianza della sanità pubblica (in particolare i sistemi di relazioni sulle

malattie trasmissibili in virtù della direttiva 2119/98), piani di sorveglianza delle zoonosi e dei residui, sistemi di allarme rapido, sistemi di informazione nel settore agricolo, sorveglianza della radioattività ambientale e attività di ricerca nonché reti di ricerca associate. Tuttavia, i sistemi esistenti sono stati sviluppati ciascuno per conto proprio e non sempre vi è un coordinamento delle diverse fonti di informazione. Inoltre, una grande quantità delle informazioni disponibili non è valorizzata appieno. L'integrazione dei sistemi di raccolta di dati e quella dei sistemi di analisi dei dati dovrebbero essere i due principi ispiratori in quest'ambito onde trarre i massimi benefici dagli attuali sistemi di raccolta dati..... omissis".

Ciò pone all'attenzione la necessità di una integrazione dei dati disponibili sui vari settori di attività nell'ambito della Sicurezza Alimentare. Tale necessità costituisce parte delle premesse per le quali il Libro Bianco auspicava l'istituzione di una Autorità per la Sicurezza Alimentare.

L'IZS Lazio e Toscana, come del resto gli altri IZZSS, svolge un ruolo importante in tale ambito. I settori di attività sono i seguenti: Controllo Ufficiale degli Alimenti per l'uomo, Piano Nazionale Residui, Piano Nazionale Alimentazione Animale, OGM, Antibioticoresistenza, Sistema Nazionale di sorveglianza per le TSE animali. I Piani sono variamente articolati e ciascuno ha delle sue proprie modalità di rendicontazione per i diversi uffici competenti del Ministero. Ciò che viene a mancare è una funzione di integrazione di tali attività che siano fruibili per tempi e modalità. E' in questo contesto che trova giustificazione la realizzazione di un progetto che ha come finalità la integrazione dei dati delle varie attività indicate in precedenza.

### ***Quali nuove conoscenze/informazioni il progetto si prefigge di produrre?***

Mediante la istituzione di un modello pilota di consultazione via WEB dei dati delle attività effettuate direttamente dall'Istituto nell'ambito della Sicurezza Alimentare e per la segnalazione nel caso in cui vengano rilevate irregolarità nelle tipologie di campioni esaminati ci si prefigge di produrre un sito di consultazione anche per tutto ciò che riguarda la legislazione in ambito della Sicurezza Alimentare. Il raggiungimento di tali obiettivi consentirebbe di produrre e mettere a disposizione in tempo reale i dati e le relative valutazioni che affluiscono dalle attività di controllo alle Autorità Centrali.

### ***Personale (mesi/uomo) e competenze necessari***

	NUMERO	MESI/UOMO
Personale strutturato	6	12
Personale a contratto, borsisti, ecc	3	36
Totale	9	48



### ***METODOLOGIA***

**WP1: Creazione del modello WEB.** La prima fase del lavoro prevede uno studio ed analisi dei dati disponibili sul Sistema Informativo dell'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana. Tale fase preliminare è indispensabile per operare la scelta dei dati che si intende rendere disponibile. A tale fase di lavoro partecipano tutte le UUOO. A questa fase succede il disegno della base dati che dovrà essere alimentata e che costituirà la base informativa per le consultazioni. La fase successiva prevede la messa a punto delle procedure informatiche di estrazione dati dal Sistema Informativo dell'IZS Lazio e Toscana ed il successivo trasferimento alla base dati. In ultimo dovranno essere create e messe a punto delle procedure per la consultazione via WEB dei dati disponibili.

**WP2: Istituzione di un sistema di segnalazione.** Tale obiettivo ha come scopo quello di rendere disponibile eventuali irregolarità sui campioni esaminati e può costituire un modello sperimentale di comunicazione del rischio per eventualmente dirottare eventuali attività straordinarie di sorveglianza. Le fasi attraverso le quali si svolgerà tale attività sono le seguenti: 1) definizione dei livelli minimi di dati da rendere disponibili; 2) creazione di procedure informatiche che rendano disponibili in una area separata del sito di consultazione le eventuali irregolarità. Non si prevede che le modalità di creazione delle procedure informatiche sia molto diversa da quanto previsto dal WP1 è però estremamente importante che la definizione dei dati da rendere disponibile sia condivisa tra i responsabili delle varie UUOO.

**WP3: Creazione di un sito di consultazione della legislazione in materia di Sicurezza Alimentare.** Creazione di un gruppo di lavoro che definisca le modalità di trasmissione di tutto ciò che può

essere di pertinenza in materia. Definizione e creazione delle procedure di pubblicazione e consultazione del sito.

**WP1: Creazione del modello WEB.**

Fase 1 - A tale fase di lavoro partecipano tutte le UUOO le quali effettueranno lo studio e l'analisi dei dati disponibili sul Sistema Informativo dell'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana.

Fase 2 - Disegno della base dati che dovrà essere alimentata e che costituirà la base informativa per le consultazioni.

Fase 3 - Messa a punto delle procedure informatiche di estrazione dati dal Sistema Informativo dell'IZS Lazio e Toscana ed il successivo trasferimento alla base dati.

Fase 4 - Messa a punto delle procedure per la consultazione via WEB dei dati disponibili.

**WP2: Istituzione di un sistema di segnalazione.**

Fase 1 - Definizione dei livelli minimi di dati da rendere disponibili;

Fase 2 - Creazione di procedure informatiche che rendano disponibili in una area separata del sito di consultazione le eventuali irregolarità..

**WP3: Creazione di un sito di consultazione della legislazione in materia di Sicurezza Alimentare.**

Fase 1 - Creazione di un gruppo di lavoro che definisca le modalità di trasmissione di tutto ciò che può essere di pertinenza in materia.

Fase 2 - Definizione e creazione delle procedure di pubblicazione e consultazione del sito.

*Trasferibilità dei risultati prodotti* I risultati verranno trasferiti mediante la consegna di Report sullo stato dei lavori e della progettazione del sito WEB. Al momento del primo rilascio questo risulterà visibile alle UO partecipanti mediante connessione al Sito, in modo che questo venga implementato dai dati e dalle informazioni necessarie. Con l'avanzamento della ricerca i risultati verranno trasferiti all Regione Lazio la quale provvederà a trasferirli al Ministero ed al SSN.

*Valore aggiunto dell'aggregazione tra soggetti diversi che partecipano al progetto* L'aggregazione tra Regione, ISS ed IZS permette di stabilire una stretta cooperazione tra Enti che indirizzano la stesura di Piani di controllo (ISS) e quelli che indirizzano il controllo sul territorio di competenza (Regione) ed Enti che raccolgono i dati dal territorio (IZS); in questo modo i tre soggetti possono essere in grado di effettuare una valutazione dei dati raccolti ed indirizzare i controlli sulla sicurezza alimentare in base anche alle caratteristiche e necessità evidenziate sul territorio di propria competenza.

**Articolazione del programma**

**WP1: Creazione del modello WEB.**

Fase 1 - A tale fase di lavoro partecipano tutte le UUOO le quali effettueranno lo studio e l'analisi dei dati disponibili sul Sistema Informativo dell'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana.

Fase 2 - Disegno della base dati che dovrà essere alimentata e che costituirà la base informativa per le consultazioni.

Fase 3 - Messa a punto delle procedure informatiche di estrazione dati dal Sistema Informativo dell'IZS Lazio e Toscana ed il successivo trasferimento alla base dati.

Fase 4 - Messa a punto delle procedure per la consultazione via WEB dei dati disponibili.

**WP2: Istituzione di un sistema di segnalazione.**

Fase 1 - Definizione dei livelli minimi di dati da rendere disponibili;

Fase 2 - Creazione di procedure informatiche che rendano disponibili in una area separata del sito di consultazione le eventuali irregolarità..

**WP3: Creazione di un sito di consultazione della legislazione in materia di Sicurezza Alimentare.**

Fase 1 - Creazione di un gruppo di lavoro che definisca le modalità di trasmissione di tutto ciò che può essere di pertinenza in materia.

Fase 2 - Definizione e creazione delle procedure di pubblicazione e consultazione del sito.

**Output del programma**

Procedure per l'acquisizione del dato

Sito WEB

Attivazione di un Centro Studi sulla Sicurezza Alimentare

**Obiettivi intermedi previsti**

Istituzione del Centro Studi

Creazione del Sito WEB

**Cronogramma del Programma**

**Risultati attesi:** Creazione di un sito WEB di facile e rapida consultazione su tutto ciò che riguarda il tema della Sicurezza Alimentare. Il sito consentirebbe la creazione di quella funzione di integrazione auspicata dal Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare. Può costituire la base informativa di partenza per poter in futuro integrare dati ed attività in materia di Sicurezza Alimentare che riguardano tipologie di campioni anche di origine vegetale o comunque campioni sui quali l'IZS non ha competenze specifiche. Inoltre può essere un supporto utile di divulgazione delle procedure di trasformazione per i prodotti tipici e quelli a marchi IGP e DOP.

**Costo di coordinamento del programma**

**Composizione del costo complessivo del programma**

**Risorse umane**

**Risorse strumentali**

**Richieste finanziarie ed eventuali cofinanziamenti (espressi in Euro)**

	totale		379.668,00
--	--------	--	------------

Il progetto viene cofinanziato dalla Regione Lazio per il 50% del progetto. La quota relativa al Ministero è, quindi, di Euro 189.834,00

